

MARKUS BERNARD – Presidente Comitato Paritetico Bolzano

IL PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA (POS)

Il Comitato Paritetico Edile, di cui sono presidente è nato per iniziativa delle parti sociali del settore edile nel 1989.

La sua storia e i suoi risultati li potrete trovare e li potrete leggere tranquillamente a casa. Per toccare con mano quanto realizzato potrete anche venirci a trovare nel nostro stand che ospita anche la Bau Berufsgenossenschaft della Baviera e Sassonia o limitarvi ad osservare le immagini del nostro Safety Mobil all'opera in cantiere.

Ma il mio compito è quello di introdurre il tema del Piano operativo di sicurezza, il cosiddetto POS, il documento che l'impresa deve presentare quale risposta operativa alle indicazioni che il coordinatore della sicurezza gli presenta, che il coordinatore valuterà e che, l'imprenditore eseguirà e farà eseguire e l'organo di vigilanza controllerà.

Quattro quindi sono, per semplificare, i soggetti in gioco: il coordinatore, l'imprenditore, i lavoratori e gli organi di vigilanza.

Ma Piano di sicurezza e piano operativo resteranno solo idee, magari anche giuste, che però resteranno tali, fino a quando coordinatore, imprenditore e lavoratore le ignoreranno o, peggio, se non saranno in grado di comprendersi tra loro (e ciò vale anche per gli organi di vigilanza).

Ecco allora che quello che noi proponiamo è di utilizzare un linguaggio comune, o come abbiamo affermato in un recente incontro con gli organi di vigilanza, di avere regole chiare, comprensibili, condivisibili.

Lo strumento che noi proponiamo è rappresentato dal manuale a schede mobili Pietra su Pietra – Bau Steine traduzione e soprattutto adattamento tecnico normativo del manuale più utilizzato in Germania, un sistema chiaro utilizzabile nello stesso modo da tutti; zeppo di disegni e di schede operative, in cui la norma è indicata in un angolo ma nelle quali prevale IL CORAGGIO di fare riferimento a REGOLE TECNICHE. Anche, anzi soprattutto laddove la norma è generica, ecco che il linguaggio comune lo si può ritrovare in questo strumento: lo può usare il coordinatore, l'imprenditore, il capo cantiere e l'ispettore che trova corrispondenza tra quanto previsto e quanto realizzato.

Riferimento a precise regole di buona tecnica dicevo e non solo a più o meno generiche norme di legge. Pensiamo a quante polemiche, incertezze, discussioni di fronte alla decisione di sanzionare parapetti in legno non calcolati, ma mai definiti, comunicati in maniera precisa. Vedete è ancora un problema di linguaggio e di comunicazione. E pensiamo anche al fatto che il NUOVO TESTO UNICO è proprio in questa direzione che andrà quando parla di norme di buona tecnica e di buone prassi. Bene questa è la nostra proposta e in cartella potrete trovare il piano dell'opera, le prime 30 schede realizzate, ancora una volta grazie al contributo del Fondo Sociale Europeo, la scheda di prenotazione e di registrazione che consentirà di fornire a tutti tempestivamente schede di aggiornamento e integrazione quando cambieranno o nasceranno nuove regole.

Bene. Grazie per l'attenzione e con ancor più attenzione cerchiamo di capire l'esperienza realizzata dall'arch. Pedna, per tantissimi anni uomo di impresa, nel realizzare e gestire piani operativi di sicurezza al quale lascio la parola.